

Brescia e l'epidemia

Incidenti sul lavoro: una piaga senza fine

3 Brescia risulta la terza provincia in Lombardia per numero di decessi sul lavoro, dietro a Milano (45) e Bergamo (42) che ha registrato un +180%.

11.860 In provincia di Brescia gli infortuni sul lavoro registrati tra gennaio e ottobre 2020 sono stati 11.860, contro i 13.820 dei dieci mesi del 2019.

IL BILANCIO. I dati Inail elaborati dall'Osservatorio Cgil Vallecarnonica - Sebino rilevano un aumento di episodi dalle tragiche conseguenze, comune a tutta la Lombardia

Nemmeno il Covid frena le morti bianche

A Brescia tra gennaio e ottobre 38 vittime (+31% rispetto al 2019). Quasi tremila denunce per infortuni da virus e 25 decessi

Manuel Venturi

Il Covid non frena gli infortuni mortali sul lavoro. Tra gennaio ed ottobre, sono stati ben 38 i casi di incidenti mortali in provincia di Brescia, in aumento rispetto ai 29 del 2019 (+31%). Di questi, 25 dovuti al Covid. L'aumento che accomuna tutte le province lombarde, con la sola eccezione di Monza e Brianza. In totale, in Lombardia hanno perso la vita 221 persone, contro le 137 dello stesso periodo del 2019, con un aumento del 61,31%. Brescia risulta la terza in Lombardia per numero di decessi sul lavoro, dietro a Milano (45) e Bergamo (42), con la provincia orobica che ha visto salire del 180% i casi, anche se la realtà che ha avuto il maggior aumento percentuale in Regione è Sondrio, con un +700% causato dai sette morti del 2020 contro gli zero del 2019.

QUESTO, nonostante il numero di denunce per incidenti sul lavoro sia complessivamente in calo: in Lombardia, si è passati dai 99.278 casi del periodo gennaio-ottobre 2019 agli 84.511 dello stesso

periodo dello scorso anno, con una flessione del 14,87% dovuta soprattutto al lockdown di marzo-aprile e alla riduzione degli spostamenti da e per il luogo di lavoro.

I dati dell'Inail, elaborati dall'Osservatorio sindacale Cgil Vallecarnonica-Sebino (coordinato da Osvaldo Squassina, mentre il segretario generale è Gabriele Calzavara), dimostrano infatti che se gli infortuni in Lombardia in occasione di lavoro calano, ma non di molto (81.404 fino a fine ottobre 2019 contro i 74.386 del 2020, -8,65%), mentre a crollare sono quelli «in itinere», che passano da 17.874 a 10.143 nei dieci mesi dell'anno scorso, con una flessione del 56,74%.

Nel dettaglio, a scendere di più sono stati gli infortuni denunciati da chi lavora per conto dello Stato - da 16.610 a 6.065, -63,49% -, seguiti

dal calo degli infortuni nel settore agricolo (-19,87%, passati dai 2.395 di gennaio-ottobre 2019 ai 1.919 dello stesso periodo 2020), mentre il calo è molto meno marcato nell'industria e nei servizi, da 80 mila a 76 mila.

Con una differenza: mentre scendono moltissimo gli incidenti «in itinere», quelli sul luogo di lavoro registrano un incremento del 4,96%, passando da quasi 64 mila a oltre 67 mila nell'intera Lombardia. Per quanto riguarda la sola provincia di Brescia, secondo l'Osservatorio della Cgil gli infortuni sul lavoro registrati tra gennaio e ottobre del 2020 sono stati 11.860, contro i 13.820 dei dieci mesi del 2019. Ma ci sono anche gli «infortuni da Covid», tutelati dall'articolo 42 del Dl 18/2020: in Italia, nei dieci mesi del 2020 sono arrivate 66.781 denunce, concentrate

soprattutto nei mesi di marzo (41,9%), aprile (27,4%) e ottobre (17,7%), di cui 11.798 riferite solo ad ottobre. Di queste, quasi 3 mila riguardano la provincia di Brescia, che raccoglie il 4,4% di tutte le denunce italiane, piazzandosi così sul gradino più basso di un triste podio nazionale dopo Milano e Torino. Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale a seguito di Covid-19 pervenute all'Inail sono 332 e 25 morti, dopo Bergamo (38) e Milano (27 casi).

«Le resistenze del padronato hanno ritardato le misure di contenimento causando la diffusione incontrollata del virus e la gestione di Regione Lombardia ha alimentato il contagio che dai luoghi di lavoro si è esteso alle famiglie - commentano dall'Osservatorio Cgil -. Nel periodo di lockdown migliaia di imprese in Lombardia hanno continuato a lavorare, trasformando magicamente il codice Ateco in attività essenziale: se avessimo applicato con rigore le regole della sicurezza del lavoro avremmo limitato fortemente gli effetti della pandemia».



Una performance in corso Zanardelli contro le morti bianche

Apindustria

«Vaccini: imprenditori testimonial»

Apindustria Brescia dà la disponibilità a collaborare alla campagna vaccinale anti Covid. «Facciamo nostro l'invito del presidente nazionale di Confapi Casasco - dice il leader di Apindustria Brescia, Pierluigi Cordua -. La vera chiave di volta nella lotta alla pandemia è la massima velocizzazione nella somministrazione dei vaccini ed è necessario promuovere la collaborazione con i medici del lavoro e i sindacati, affinché gli imprenditori diventino testimonial e promotori delle vaccinazioni».

APIINDUSTRIA ricorda che le ditte hanno l'organizzazione e la determinazione per favorire la buona riuscita della campagna: «Le istituzioni possono trovare meccanismi premianti dal punto di vista fiscale o contributivo a sostegno delle aziende che si impegneranno».

Nella regione hanno perso la vita 221 persone contro le 137 dell'anno prima (+61,31%)

Diminuiti durante il lockdown gli spostamenti In calo le denunce per i casi «in itinere»

UBI Banca | Apple Pay

La tua cena al volo è a portata di mano con le carte UBI Banca e Apple Pay

Ora più che mai usare le tue carte UBI Banca su Apple Pay è il modo più semplice e sicuro per effettuare acquisti. Perché puoi pagare senza contatto ovunque vuoi, direttamente da iPhone, iPad e Apple Watch*

Banca del gruppo
INTESA SANPAOLO

* Per un elenco completo dei dispositivi compatibili con Apple Pay, vai su support.apple.com/it-IT/209531. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche degli strumenti di pagamento utilizzati con Apple Pay, il cliente debitore, prestatore e creditore, deve leggere attentamente le condizioni contrattuali e la definizione dei meccanismi di spesa e quanto indicato nei fogli informativi o nella documentazione disponibile presso le filiali UBI Banca e nelle filiali Fininvest. * Fininvest è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. La carta di credito Hybrid riservata ai consulenti maggiori soci estere e venduta da UBI Banca S.p.A., che si riserva la valutazione del merito creditizio e la definizione dei meccanismi di spesa. * Possono essere addebitate a Apple tutte le carte di credito, credito e prepagate emesse da UBI Banca e comunque le carte collocate da UBI Banca e le carte prepagate On Card emesse da ex Banca Adriatica, con la sola eccezione delle carte di debito rimborsate dall'integrazione di ex Banca Adriatica, ex Banca Tirrenica ed ex Banca Toscana, che possono beneficiare di questa funzionalità del servizio solo in presenza di autorizzazione e registrazione della carta. È possibile attivare i pagamenti senza contatto premendo il tasto laterale e premendo il tasto di accensione dell'iPhone o premendo il tasto di accensione dell'Apple Watch. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.